

Processionaria del pino: morfologia, ciclo biologico, danni

Morfologia dell'insetto

Thaumetopoea (= *Traumatocampa*) *pityocampa*, nome volgare processionaria del pino, è un insetto appartenente all'ordine dei lepidotteri (farfalle) le cui larve si nutrono di foglie delle piante appartenenti al genere *Pinus spp.*, con particolare preferenza per (*Pinus nigra*) e pino silvestre (*Pinus silvestris*). In presenza di forti infestazioni, le larve si sviluppano anche a spese della specie *Cedrus spp.*.

L'insetto adulto è una farfalla poco appariscente (apertura alare 3-4 cm). Le ali anteriori sono di colore grigio, le ali posteriori bianche con una macchia nera posta nell'estremità inferiore del margine.

La larva, di colore grigio ardesia nella regione dorsale e marrone chiaro sui lati e nella parte ventrale, presenta dei tubercoli che portano ciuffi di peli color ruggine, urticanti solo a partire dallo stadio di terza età. La lunghezza raggiunta a maturità si aggira intorno a i 4 cm. Le larve hanno abitudini gregarie e si muovono in fila indiana, da cui il nome di processionarie.



Ciclo Biologico

Le larve di III o IV svernano, in gruppi di 200 - 1000 individui, protetti dentro nidi costruiti con fili sericei prodotti da loro stesse e ubicati sulla punta o sui rami laterali degli alberi, con preferenza per quelli rivolti a sud. Gli escrementi delle processionarie, inglobati nel nido insieme ad aghi secchi e peli urticanti persi durante le mute, costituiscono un'ottima coibentazione che riesce a proteggere le larve dal freddo, anche a temperature di molto inferiori a 0°C.

Danni alla vegetazione

Le larve si nutrono di aghi, defogliando, anche completamente i pini. L'attività trofica (di nutrizione) provoca un indebolimento delle piante ospiti che le rende sensibili ad attacchi di altri parassitari.

Come avviene per molti fitofagi di interesse forestale, le popolazioni di processionaria sono soggette a fluttuazioni di intensità (gradazioni), con picchi massimi che si manifestano ogni 5 - 7 anni.



Danni alla salute umana e animale

Le larve di processionaria sono ricoperte di peli urticanti. Il contatto tra i peli (e anche tra i nidi, abbandonati e non) e la pelle o le mucose di uomini e animali, provoca infiammazioni e reazioni allergiche che possono avere esiti anche gravi.

Il periodo più pericoloso per il manifestarsi di allergie si colloca indicativamente tra la fine del mese febbraio a la fine del mese di aprile (in annate particolarmente calde e precoci anche a gennaio), quando le larve, lasciati i loro nidi, scendono a terra. È a quest'epoca che si rende necessario adottare particolari precauzioni per evitare ogni contatto, come ad esempio l'uso del guinzaglio per i cani durante l'attraversamento di boschi infestati.

Il rischio per la salute umana e animale è invece insignificante a partire da maggio fino a fine luglio, quando l'insetto si trova nella forma innocua di crisalide o farfalla e ad agosto, quando le larve non hanno ancora raggiunto lo stadio di terza età e quindi i loro peli non sono ancora urticanti. A quest'epoca, le reazioni allergiche si manifestano solo smuovendo aghi o altro materiale depositato al suolo (ad esempio col rastrello) in ambienti precedentemente infestati, quindi ricchi di residui di peli urticanti o in caso di contatto con nidi abbandonati.



<http://www.clinicaveterinariagaia.com>